Anno XLIV — N. 289
Mercoledì 7 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per adesso non si può...

Per un migliore servizio treni sulla Spilimbergo-Casarsa

Il sottosegretario di Stato ai Lavori Uubblici scrive all'on. Ciriani che se ne era interessato:

« Le condizioni dell'esercizio non permettono ancora di ripristinare sulla linea Gemona-Casarsa (tuttora servita con due coppie di treni viaggiatori, come qualche altra linea di importanza secondaria del Veneto, e di altre regioni) il servizio viaggiatori quale era ante guerra. Ad ogni modo, non appena si potrà sarà provveduto a ripristinare, anche sulla stessa linea, la terza coppia di treni.

Casa dei ferrovieri di Casarsa

Il predetto Sottosegretario scrive all'on. Ciriani:

«L'Amministrazione Ferroviaria, pur riconoscendo la necessità di far luogo alla cotruzione di case economiche pei ferrovieri a Casarsa della Delizia, non può per ora provvedervi esendo i fondi attualmente disponibili per costruzione di case appena sufficienti per condurre a termine le costruzioni già iniziate, dato il forte aumento verificatosi nei prezzi dei materiali e della mano d'opera.

Trovasi però in istudio (!!) presso la predetta amministrazione un disegno di legge per lo stanziamento di nuovi fondi, e se questi verranno concessi, sarà dato corso al progetto già predisposto per costruzione di case pei ferrovieri in detta località.

POCENIA

A proposito di una asserita onorific.

La notizia che trasmessaci da Pocenia relativa a una asserita onorificenza a quel Parroco per benemerenze durante l'anno che fu profugo in Brianza, è smentita dalla Rivista Diocesana. La forma però della smentita ci sembra..... non sapremmo dire.... troppo acerba per un caso simile, troppo iraconda.

Dice:

« Nessuna onorificenza pontificia è pervenuta al Sacerdote nominato in quella corrispondenza (don Zarattini parroco), Riconoscente a S. E. mons. Arcivescovo, il quale con fiducia benignamente gli ha testè conferita una parrocchia, quel Sacerdote è abbastanza serio per deplorare la inconsulta pubblicazione che lo farebbe apparire come un ambizioso cupido di distinzioni, troppo superiori ai meriti tessi enumerati dall'imprudente e male informato corrispondente.

« I buoni Sacerdoti infatti — e la nostra Diocesi udinese per fortuna ne conta un buon numero — esemplari per la integerrima vita e per la loro pietà, lavorano infaticabili nel silenzio e nell'ombra, senza vanamente ricercare effimere distinzioni tanto più meritevoli di stima e di onori quanto più essi modestamente si nascondono, attendendo il premio di Dio, per timore di non sentirsi ripetere quella sentenza del Divin Maestro: «Iam recepisti mercedem tuam ».

Quando le onorificenze si conferiscono a questi Sacerdoti, hanno un valore e raccolgono il plauso sincero di tutti ».

Da parte del giornale, la pubblicazione avvenne con perfetta e piena buona fede, senza verun secondo fine, non essendo noi a conoscenza di retroscene o di pettegolezzi che l'asserta onorificenza pontificia (don Zarattini sarebbe stato nominato Cameriere segreto di Sua Santità con diritto al titolo di Monsignore) potesse aver fatto sorgere.

FELETTO UMBERTO

Festeggiamenti di beneficenza a Colugna

Ci scrivono da Colugna:

Con recente deliberazione, le assemblee delle due fiorenti istituzioni locali, la premiata società filarmonica e corale e la biblioteca popolare, addivennero alla nomina di un Comitato investito di ampi poteri per la sistemazione della nuova sede sociale ove dovrà inoltre avere residenza l'Asilo Infantile, comune ai due paesi di Colugna e dei Rizzi.

Domenica scorsa il Comitato si riunì per i primi accordi sullo svolgimento pratico del compit oaffidatogli. Ad unanimità fu eletto presidente l'egregio dott. Lodovico Castellani, che, da poco a Colugna, ha già saputo raccogliere le generali simpatie, dimostrandosi entusiasta del grande spirito di iniziativa e della feconda concordia di intenti, caratteristica del nostro piccolo paese. A vice presidente fu eletto il sig. Giuseppe Berletti. Vice presidente della Filarmonica ed a segretari i sigg. Silvio Foi, l'anima di tutte le istituzioni locali ed il sig. Vito Bettuzzi, da poco ritornato a Colugna e che a Colugna saprà ridare l'affezionato entusiasmo di un tempo.

Nella sua prima riunione il Comitato tracciò lo schema di un programma di festeggiamenti di beneficenza da indirsi nel venturo anno, quasi certamente nel mese di maggio. Vi sarà fra l'altro, una grande pesca di beneficenza per la quale già sono state designate le persone incaricate di raccogliere le offerte.

Venne in seguito nominato un sottocomitato femminile, eleggendo a presiederlo con designazione unanime, la gentile signora Milani Castellani.

Prossimamente il comitato si riunirà nuovamente per la distribuzione dei singoli incarichi: frattanto, sotto la direzione dell'infaticabile sig. Foi i bravi dilettanti filodrammatici signorine Irma Blarzno, Goe Adele, Rizzi Jolanda e Signori Gos Rizieri, Rizzi Emilio, Picogna Augusto e Zamparini Albino stanno organizzando un nuovo trattenimento, pel quale vivissima è l'attesa.

S. VITO AL TAGL.

Il Vescovo ha parlato

E prendiamo in pace anche il titolo di papasso che mi regala il serafico «Friuli» col mezzo di a lcuni sacerdoti perchè non mi sono astenuto dallo scrivere quello che sento dentro di me nella questione sollevata intorno al caso di don Lozer e del nostro arcidiacono, e mi sono schierato dalla parte di quest'ultimo, che è nostro buono e v enerato Pastore da molti e molti anni. Forse sarà stato anche un poco per quella educazione che insegnavano ai nostri tempi, di portare rispetto ai vegliardi, quando massime alla canizie vadano congiunti la santità del ministero che esercitano e la dottrina e il cuore col quale lo esercitano.

Ma congiunto a questo se ntimento, che nè don Lozer e nè don Ostuzzi mostrarono di provare — e meno il secondo del primo; congiunto a questo sentimento derivato dalla educazione, diremo così «laica», in verità vi dico che a spingermi a interloquire, di fronte alla (per me) improntitudine di quei due «don», anche un profondo sentimento, religioso. Nè mi sono pentito, neppure dopo l'intervento di S. E. il Vescovo mons. Paolini, che è ben nostro friulano ed anzi credo compaesano di don Ostuzzi. A me parve che il severo giudizio a carico del venerando nostro Pastore sia stato non soltanto inopportuno, ma dettato da non esatta conoscenza delle cose sanvitesi, dovuta certamente ad informazioni interessate o comunque erronee ricevute.

Mi conferma in questo convincimento — e lo esprimo con franchezza, pur non volendo erigermi nè a papasso nè a papozzo: Tutti sanno come il nostro Consiglio comunale sia in mano dei popolari e capitanato da ferventi apostoli del popolarismo — il che vuol dire in mano di un partito politico; e sanno anche come don Lozer sia (o almeno sia stato finora) di quel partito uno dei più accesi corifei. Molti qui sanno e ripetono, come appunto si facesse grande assegnamento su don Lozer per il « partito politico dei popolari ». Dissi che « ripetono» ; difatti si ripete come detta da un assesosre, la frase: « ben venga il cappellano bolscevico, purchè bolscevico !... » e si ripete come detta da un altro assessore la frase: « Abbiamo bisogno di don Lozer per rinforzare il partito ». Questa la base politica sulla quale s'impostava la nomina del battagliero don Lozer a coadiutore del nostro Arcidiacono, che mai, nella sua lunga missione sacerdotale volle inmischiarsi di politica.

Mite, affabile, buono è il nostro venerando arcidiacono: epperciò tutti lo ascoltano con la massima riverenza, ben sapendo che nel suo cuore non sarà mai turbato da un sentimento men che nobilissimo, che dalla sua bocca non escirà mai parola che faccia traviare dalla strada retta, che faccia trascendere all'ira, all'odio di persone o di classe, che faccia travolgere la religione nelle passioni di questa terra. Egli è quel che si dice « un uomo, un sacerdote evangelico ».

E ci tengo a ripetere tale caratterizzazione di lui, perchè appunto in essa — che sintetizza i sentiment idella pluralità dei sanvitesi a suo riguardo — è anche implicitamente giudicato «il caso» e sopratutto i commenti che al «caso» il *Friuli* accodò.

La violenza in nome di Cristo?!... Di quel Cristo che ha rimproverato gli apostoli di volere che il fuoco piombasse dal cielo sulla città inospitale? Di quel Cristo che ha trattato con amore anche Giuda che lo ha venduto? che ha ordinato a S. Pietro di rimettere nel fodero la spada ed ha guarito con un miracolo Malco mutilato di un orecchio dall'apostolo impetuoso?.... Le funate nel tempio!? ma queste furono assestate sul groppone dei cambiovalute e dei mercanti, i quali avevano fatto del tempio la loro bottega...

Ma non voglio dilungarmi: tanto, don Lozer ha ormai ritirato la propria candidatura a coadiutore di S. Vito: non vi è quindi nessuno scopo a continuare. Ciascuno sceglie la propria strada anche nel sacerdozio: chi vede in esso una missione santa di bontà, di carità, di amore; chi crede invece di essere chiamato a compiere la sua missione per altra via. Non leggemmo forse che a Bergamo agitatori popolari esaltati hanno bastonato un sacerdote che non arrivava.... a comprendere la sua missione sacerdotale fino al punto che essi l'aveva segnata, secondo il verbo migliolino?

CIVIDALE

Beneficenza

In memoria di Eugenio Deganutti offrirono alla società operaia:

In favore del fondo pro Infanzia Bront Luigi fu Giov. lire 20 e Stringher Marco, Stagni Alessandro, D'Orlandi Geminiano, Zanuttini Ettore, Venturini Dom., Bier Pietro, Miani Nicolò, Cozzarolo rag. Sabottig Giov. 10 cadauno; Società orefici 15, Lesa Luigi, Spilotti Nicolò, Muner Mario, Ermacora Flaminio ed Eugenio Zorzini 5 cadauno.

SANTA MARIA LA LONGA

Come può capitare la fortuna

Il casetto non comune, ma in compenso molto....appetitoso, è accaduto ancora giorni addietro; ma poichè non lo vidi ancora narrato, mi permetto mandarvene breve cenno: vedrete che lo merita.

L'altra mattina, adunque, un «Crispino» del paese, il quale anche per il caro viveri, non riesce mai a bilanciare l'entrata con l'ucita, per quanto batta suole e tacchi e tomaie fin che ne ha da battere, stava al suo deschetto, sivide recapitare intimazione di abbandonare il luogo sotto minaccia di sequestro in caso che non avesse pagato gli affitti arretrati che erano parecchi. Lo artista spoglio e nudo al solito di quattrini, chiede un indugio; ma gli viene rifiutato.

— Ah, così la è — grida il nostro Crispino, eccitato dalla disperazione. — Ebbene, voi non avrete almeno i miei mobili interi !.

E dato di piglio incontanente ad una scure, spezza una tavola e vibra un terribile colpo sur un vecchio tarlato cassone che serviva da madia. La cornice del cassone vola in minuzzoli e lascia sfuggire..... 173 pezzi d'oro, celat icolà in tempi migliori e chissà da chi, poichè portano nientemeno che la immagine di Luigi Filippo.

Il nostro calzolaiò, pel quale questa fortuna scoperta, originata da un atto di disperazione, è una ricchezza, un tesoro; si affrettò a saldare il conto del proprietario della casa, ed oggi lavora più tranquillo e contento benedicendo la fortuna che pietosamente lo soccorse nel momento della sua più disperata disperazione. Congratulazioni.

L. B.

PERCOTO

La festa di domani

Per domani a Percotto, sono indetti importanti festeggiamenti per la inaugurazione delle campane e lo scoprimento della lapide ai caduti.

Il programma comprende: una messa solenne con musica del Tomadini, ore 11, scoprimento della lapide i discorsi; Nel pomeriggio vesperi e processione. Alla sera fuochi di bengala.

OVARO

La bandiera ai Minatori

Santa Barbara protettrice dei minatori, fu festeggiata quest'anno con la consegna della bandiera agli operai da parte della società Veneziana di beni immobili esercente la miniera di Cludinico; e con la istituzione della Cassa di Mutuo soccorso cui la società destinò quale primo fondo 10 mila lire.

La festività fu celebrata al mattino in chiesa, ove fu celebrata una messa e poi benedetta la bandiera tricolore; poi in corteo con la musica di Villasantina, gli operai si recarono presso la sala della latteria, ove fu, offerto li vermouth, servito dal signor Pittini.

L'ing. Peloso, rappresentante la Società porse con nobili parole, il saluto suo e della direzione e quello particolare del presidente della Società S. E. il co. Volpi attuale governatore della Tripolitania. Grandi applausi ed evviva — al co. Volpi che parecchi hanno conosciuto e ricordano; al direttore cav. Peloso, alla direzione.

Rispose, a nome delle maestranze, il caposervizio perito Fernando Genisi. Ai discorsi, seguirono canti; poi il banchetto, alla fine del quale il capo operaio Zantoni volle nuovamente ringraziare, a nome dei compagni, il cav. nig. Peloso e la Società.

Furono spediti telegrammi di ossequio al co. Volpi ed all'ing. Carnici, ex direttore della miniera.

La giornata festosa è di quelle che lasciano lungo e grato ricordo.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Pesca di beneficenza

Il nostro patronato scolastico si rivolge a tutti i buoni, con la seguente circolare:

Questo Patronato prima dell'invasione nemica, oltre che occuparsi della assistenza scolastica diretta, era riuscito a dar vita, a porre in normale funzionamento, diversi corsi scolastici di carattere professionale, quali il disegno, la economia domestica, i lavori donneschi. Aveva pure in funzionamento l'Asilo Infantile a S. Giorgio e la Biblioteca scolastica circolante.

Avvenuta la invasione, ogni cosa andò completamente dispersa. Nulla vi rimase: non un mobile, non un banco, non un libro: tutto andò perduto ! Bisognò tornare daccapo: e difatti all'opera di ricostruzione ci si ripose con la maggior lena. Epperò l'entusiasmo, la buona volontà, la perseveranza non bastano: occorrono danari.

E appunto per provvedere i mezzi di funzionamento indispensabili, il Consiglio del Patronato ha deliberato di tenere in S. Giorgio nel giorno 6 del p. v. Gennaio una Fiera di beneficenza.

I doni e le offerte in denaro saranno indirizzati al presidente del Patronato in S. Giorgio.

Siamo certi che la nostra popolazione, non mancherà di rispondere a così nobile appello.

MUZZANA

Ventimila lire di danni

Siamo bersagliati da malviventi

4 — Stamane verso le 3 scoppiò un grave incendio nel fienile di proprietà di Borsetta Pietro di qui: il fieno, la stalla, molti attrezzi rurali e gran parte di animali domestici (polli e galline) andarono completamente distrutti. Si deve al premuroso intervento della popolazione quantunque si fosse ancora nel cuor della notte, se le fiamme, alimentate da vento impetuoso, non sono riuscite a distruggere l'adiacente caseggiata. Fu richiesto il soccorso dei pompieri di Udine, ma al loro giungere, il fuoco era quasi domato. Il danno si fa risalire a circa 20 mila (venti mila) lire.

Riguardo al suaccennato incendio, si suppone sia doloso: non si presumono gli autori, ma data l'ora in cui scoppiò l'incendio, e dato che scoppiò dal fienile anzichè dalla stalla, si crede possa essere o una vendetta o una cattiveria. Già da qualche tempo in questo paese accadono fatti strani: tempo fa fu portato via da una stalla un cavallo e dal sottoportico fu rubata anche la carretta: degli autori nessuna traccia. Pochi giorni dopo, in una privativa situata nel centro del paese, fu rubata tutta la provvista di tabacco (prelevato il giorno stesso del furto) per circa lire due mila: anche di questo nessun autore fu ritrovato. Stanotte, diremo ,poco prima che scoppiasse lo incendio, ignoti tentarono di rubare o cavallo o mucche da una stalla attigua ad una casa un po' discosta dal centro del paese, ma accortosene il proprietario, sparò col fucile e mise in fuga i ladri. E' strano, poi, che accadano questi fatti e che.... tutto passi sotto silenzio. I carabinieri fanno una scorsa appena accaduto il fatto e poi basta, poichè gli autori sanno celarsi bene, così un giorno o l'altro potranno venire a portarci via anche..... la casa !

PORDENONE

Contributi pro disoccupazione

Sono pervenute al Comune le seguenti oblazioni private per concorrere ad alleviare la grave disoccupazione locale mediante l'esecuzione di opere pubbliche già iniziate sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale:

Fratelli Marchi l. 3000, Guglielmo Marcolini 1600, cav. Francesco Asquini 1000, Riccardo Tamai 500, cav. Giovanni Zannini 200, Ditta Greatti Boenco e C. 1500, Luigi Baschiera 500, Giovanni Geri 250, Furlan Luigi 300, Angelo Tomadini 500, Fratelli Gaiotti 100, Fratelli Rosso 500, Ditta Andrea Galvani 5000, cav. dott. Ernesto Cossetti 500, ing. Alberto Monti 300, cav. Federico Marsilio 500, Cotonificio Veneziano Amman 5000, Banca Cooperativa Popolare 1000, Perotto Giovanni 50, De Mattia G. Batta 100.

E' con vero compiacimento che segnaliamo l'alto senso di civismo degli oblatori, fidenti che sul loro esempio nuove contribuzioni perverranno al Comune da parte di altri Enti e privati che ancora non hanno risposto all'appello.

S. DANIELE

La Società Operaia

si radunerà domenica ventura alle 14 in assemblea in cui si discuteranno alcune modifiche da apportarsi allo statuto ed altri oggetti importanti.

TEOR

Pro monumento Caduti

Ecco l'esito finaziario dei festeggiamenti indetti dal locale comitato pro monumento caduti: Entrate lorde complessive lire 16.388.40 — Deduccesi spese 4050.60; Utile netto lire 12.387.80.

Le offerte in danaro a tutto il 30 novembre 1921, ammontano a lire 5203.

Fondo totale disponibile l. 17.540.80

Il Comitato ringrazia sentitamente i generosi oblatori e coloro che in qualsiasi modo hanno prestato la loro opera proficua per il felice esito dell'iniziativa.

Ecco altre offerte raccolte dopo il 30 nov. 1921: Elvira e Guido Venuti (2. offerta), lire 100 — Piantoni Giov. Francesco (2. offerta) 80.

Totale complessivo lire 17.720.80.

Movimento di sacerdoti

Troviamo nell'ultimo numero del la Rivista Diocesana, le seguenti nomine, disposte dall'Arcivescovo:

Sac. Lodovico Pressano cooperatore dom. di Sedilis — Sac. Luigi Mattioni, che era a Manzinello, cappellano curato di Purgessimo — Sac. Riccardo Modesti a delegato arcivecovile di Madonna di Buia — sac. Ubaldo D'Agosto, deleg. arciv. di Madrisio di Fagagna — sac. Giuseppe Bernardis a capp. cur. di Lovaria in seguito a richiesta del medeimo don Bernardis — Sac. Giacomo Candido a mons. capp. di Trava — sac. Vittorio Cecchini a cooperatore di Codroipo.

L'Arcivescovo accettò la spontanea rinuncia per ragioni di salute, del sac. Bernardis Giuseppe al beneficio parrocchiale di Madonna di Buia con effetto dal 1 gennaio prossimo — conferì al sac. Luigi Peverini il benef. parr. di Ospedaletto — trasferì il sac. Eugenio Querini a capp. cur. di Canal di Grivò e il sac. Mario Degano da Gris a capp. cur. di Manzinello.

Lettere d'America

A BUENOS AIRES

COSMOPOLITISMO

Buenos Ayres 10 novembre notte.

La città grandiosa, affaticata e sconvolta dal lavoro e dalla vita del giorno, dorme il suo sonno agitato e convulso, pari a un mostro immane che, dopo la lotta furibonda, ritira i suoi tentacoli stanchi, quasi prostrati e respira, asmaticamente, la sua ora di riposo.

Il vento del Rio, porta una carezza fresca di riposo e un soffio leggero di pace.

Luci immense ardono e rischiarono: rumori lontani e nascosti di lavoro, ricordano la vita del giorno passato e preparano l'alba rumorosa e impetuosa.

Qui, dove si sente la vita del mondo, la notte si vive la grandiosità del lavoro e se ne comprende la grandezza, anche se la immaginazione non ne afferra la estensione.

Perchè è difficile, anche nel raccoglimento notturno, farsi una idea esatta e completa della vita che qui si vive, cioè, metaforicamente, in un senso cosmopolita.

E' per questo che qui non si può dire di conoscere la vita argentina: per conoscere questa sarebbe d'uopo inoltrarsi nella pampa vastissima, oltre le colonie degli emigranti stranieri che tendono a imprimere al loro ambiente i caratteri peculiari e particolari della propria nazionalità.

Qui a Buenos Aires, si vive la vita del mondo: e in ogni espressione di vitalità. Anche a prescindere dal traffico commerciale ed economico, che, per le sue necessità, è quella forma di vita dove più si mescolano i fattori delle razze diverse e i caratteri peculiari di ogni stirpe, la vita, in un certo senso, privata di qui, dà la sensazione viva e presente di tutto il mondo; perchè accanto ai quattrocento mila italiani, vi sono migliaia e migliaia di spagnoli, francesi, inglesi, nord-americani, giapponesi, che si mescolano all'argentino (a una o due generazioni) e ne sorte fuori quel carattere cosmopolita che dà impronta alla vita della città.

E ogni nazione ha il suo circolo, le sue istituzioni, i suoi ritrovi: quasi come ogni uomo ha la sua famiglia: ma poi, fuori, nella Borsa, nelle Banche, per le strade, nei caffè, nei teatri, nel porto, dappertutto ritroviate il cosmopolita; tanto che se vi fermate all'angolo d iuna via e ricevete degli spintoni (il che non sarà difficile), vi sentirete dire: « Disculpe», «pardon»; «pairdon», ecc.... e «scusi», e forse, a questo perdonerete davvero voi italiano, anche se il suo è stato lo spintone più villano ! Perchè, e non credo sia una sensazione mia particolare, qui la patria la si sente in una sola parola, anche banale, ma che ricordi il suono della nostra lingua; quella parola in mezzo a tanto chiasso, vi scende nell'anima come una dolce armonia e tutta la commuove.

AVVENIRE GRANDIOSO

Non conosco ancora il paese per poterlo descrivere, magari in una particolarità. Ma certo la impressione che dà Buenos Aires, in ogni suo aspetto, è di ricchezza e di grandiosità.

Qui vi sono ricchezze ancora vergini, che aumentano il loro valore ogni giorno, per la loro importanza economica (quali il petrolio e il suolo fertilissimo e solo in pochissima parte coltivato, rispetto alla estensione sua vastissima). E ogni giorno aumenta la intensità del traffico, perchè ogni giorno gli uomini si avviano verso quelle ricchezze come formiche verso il granello di riso.

E si vedono società di commercio, di una grandezza colossale, per capitali, impianti, ambienti e personale di lavoro.

Ora, anche qui, come in tutto il mondo, e per le leggi più naturali della economia, vi è un periodo di crisi, che riflette la crisi mondiale.

Il «pesos» la moneta nazionale, è la beneficiata in tutti cambi, meno che con gli Stati Uniti e recentemente si è contratto un prestito di 50 milioni di dollari appunto per rialzare la quotazione del peso rispetto al dollaro: ma ancora gli effetti, ed è economicamente naturale, non si fanno risentire in modo notevole.(1) Però si pensa già a un nuovo prestito di parimposte.

LE DISTRAZIONI DELLA POLITICA

Questi non sono che piccoli particolari che si notano subito per la loro importanza: ma a volerne parlare a lungo e più profondamente, occorre più tempo e più conoscenza, ed è ciò che mi prometto di fare in seguito.

Quello che però si neta subito e senza errore, è il riscontrare come la vita politica del paese distrugga le forze più fattive e più vive dal fine economico: è per questo che il paese è ancora molto indietro a quel grado di sviluppo, al quale è chiamato ad arrivare per le sue ricchezze per la sua geografia e per tutti i fattori economici che sono di primissimo ordine, sparsi in tutta la Repubblica.

Ora poi ci avviciniamo alle nuove elezioni presidenziali, ed è interessantissimo vedere lo svolgersi dell'attività politica. Non conosco bene ancora, nè persone rappresentative, nè partiti, certo però che il paese avrebbe bisogno di tutta la calma e la serenità di una vita politica interna, più che estera, per potersi dedicare completamente allo sviluppo di quelle energie, di quelle forze, di quelle ricchezze, per cui è chiamato ad essere uno fra i primi nella vita economica e nell'importanza commerciale dei popoli.

L'emigrazione italiana in Argentina è stata tante volte menzionata e ricordata: io credo però mai abbastanza lodata. Ed è questo un grande errore nostro, di non occuparci seriamente dell'italiano all'Estero, così che molte volte, forze italiane di produzione edi vantaggio italiano sono state assorbite da qualche altro che con più accortezza e prontezza si è reso conto del valore nostro nella nostra vita su terre straniere che è vita di lavoro, di produzione e di risparmio.

Le istituzioni italiane sono numerosissime e si estendono nelle provincie dell'interno, ovunque vi sia un focolare intorno al quale palpiti la vita italiana.

Il sentimento della pratica non è certo nè spento nè affievolito in petti italiani ! Qui, intorno al «Masso del Grappa», il 5 novembre si è commemorato con un entusiaso e con un fervore patriottico veramente commovente, il soldato sconosciuto», sulla piazza maggiore di Buenos Aires, sotto lo sventolio di decine e decine di bandiere italiane, in mezzo a una moltitudine di migliaia di taliani, in una atmosfera limpida di cielo e di animi, il grido santo della Patria italiana è salito nell'azzurro del cielo di Argentina, impetuoso e irruente, da tutti i cuori, da tutte le anime, che nel rito sacro, una volta di più hano palpitata l'amore devoto e pieno per l'Italia lontana. E con questo grido vi lascio, perchè esso vi ricordi i fratelli delle sponde lontane e perchè da esso sappiate che anche al di là dell'Oceano, è uno e grande l'amore della patria.

dott. Carlo de Re

Al ciante il giâl...

(cheste robe vaiote l'ài scrite in t'une zornade di siroc).

— Lele, Lele: parcè mi astu lassât ance tu?

'E batin undis, in te cusine vueide e scure il lumin al è impiât sot de Madone dai siêt dolors, e une fughere flape 'e art sul fogolâr; di fûr aiar e ploe di stravint.

— Fido, Fido! puar cianât, cussì brut e cussì bon che tu 'ês! Ven ca, pui vicin, che ti viodi, cussì, brao !

Il spinon si cocole mugulant jenfri i pîs del paron; ance lui al à pôre, ma i siêi voi e' cialin Gigi e al par che disin: 'o soi ca ance jo!

Il fuc sul fogolâr al cale e al sclopete; no l'à di vivi plui e al si distude.

— Ti visistu quan che ti ài ciolêt par un puin di blave da l'ombrenar girovago? Tu jeris tant brut, ma cussì mateòt! Ah! ma in che volte cheste ciase 'e jere legre; ca si lavorave e ca si gioldeve! In che volte la fortune 'e jere la me stele... cumò inveci!... E lis corsis pai agars, e lis ciazzadis pai palûs di Malisane? Puar Fido ! Duc' 'e vevin pôre d ite... cun chel mustic di inrabiât! Ti visistu quan che si tornave a ciase la sere, stracs? No tu sintivis la fadie, tu! tu jeris come un mat, tu saltavis, tu baiavis e po', par finì pulît la zornade, tu lavis a fâ il davoi in mièz dal gialinâr!.... Sintimi, sintimi!... o' soi besòl sastu? La fortune al è tant timp che jè s-ciampade lontan di ciase me! Il papà, e la mame no son plui, Fido! ...Ti visistu di Lele? mos'cio, tu l'as fate inrabià tu mo ve!... Ance che mi à lassât, sastu? Uè mi à tornât indaur la fede....: la miserie i a fat pôre!

Une voe di vai lu ciape e no lu lasse; il ciaf strac si poe cence fuarze schenàl de polfrone, lis mans 'e strenzin i bracai; nol pò plui e un sangloz e po un altri e po un altri e' fasin rivòc pe cusine vuèide e scure.

Fido, il cian spinon, si jeve, al mungùle, si tache ancimò pui vicin dal so ami e plano, planchin i leche lis mans, e lu ciale cun doi voglons plens di bonfât, doi voglons c'al par che disin: coragio!

Chei voi, chei voi!

— Puar Fido, tu mi as capît!... Ven ca che ti bussi.... Ciale, mi par squasi di no jesi propri besòl! Simpri fedel tu, puare bestie! Cheste ciase e' tornarà come une volte, Fido! E' tornaran i nemai in te stale, 'e tornaran i granars a implenisi di blave e di forment! 'O varai ancimò sotans e colonos! Sintistu? 'O soi di chei che puedin lavorà, sastu?

Il ciaf al pese e senza inaquarzisi Gigi s'indurmidis.

Lontan, su pe tresemane, un sussûr di ruedulis, un talpetâ di ciavai, un s'ciocâ di scorie, e parsore dut un ciant di altri païs, mai sintût, plen di rassegnazion: i zingars: int che passe, che ciamine, che ciamine...

* * *

Une s'ciale lunge lunge che tocie il cîl. Gigi si rimpine su cu lis mans e cui pîs bestiâtis lungis e slicadicis lu muardin e de becade al jes un sanc neri; ogni tant un s'ciaiin al si distache e ance lui al rondole fin partiare, ma istes la fuarce no lu bandone e al tache di gnûf a montâ la s'ciale: une s'ciale lunge lunge, che tocie il cîl.

Nol finis plui chest martiri. Al sude sanc come Nestri Signor: ce vite, ce vite! Ma là parsore al è un cîl seren e cence nui, ma di là vie si sint vignî jù une musiche che mêt il sanc in bulidure, si viôt une lûs: il soreli ca 'l par che lu spieti.

E su, su, al ciape la corse, nissun lu ten plui e al rive! Ce isal? Ciamps plens di forment madûr e' son! Eco che rivin ciantant vilotis i siôi colonos, eco che tain dute cheste grazie di Dio, che la metin sul ciâr e che la quartin a ciase! Eco Fido che i ven inquintri come un mât! Ce isal? Lele? Ah no ! une zovine plui biele: la so spose e' je; la mame dai siôi frutins. Vèiu chei niniis che clamin il papà: un mas-cio e une femine e' son: blancs e ros come garofui.

Lu ciapin pe man e lu menin vie par ciamps, ortais, e zardins! Il Paradis? Ma, no! La so tiare 'e je; la so tiare tornade biele e buine come une volte!

(Il lumin al sflt ancimò sot de Madone dai siet dolors, Gigi al duar e s'insumie la vite avigni. Dos lagrimis dolzis dolzis i colin, il respir al è cuèt: Fido cocolàt ai siei pis al vegles).

Al nevee; tant pan pes campagnis! 'E ven ju cidine cidine come se fos di stope; disore, sul ciast, si sgrane panolis, in cantine si travase, lis feminis e' distrighin pe' cusine. Gigi al conte di quan ca 'l jere zovin, di quan ca 'l jere besòl al mont e in miserie; i siei nèvôs lu scoltin: al conte cussì ben lis storiis il nono!

— Fis mei, fis mei! Se savessis ce brute che je la miserie!... — E al conte fumant di gust la pipe: sul fogolâr una flame alte e legre 'e s'cialde la famee beade...

* *

Fido al tas; 'e je l'albe ! Al à finit di plovi, il cil al è seren e une bavesele lisere 'e murmuie tra lis fueis.

— Un siun! Cussì vorès la me vite! Mame, papà miò, jadaimi cul uestri pinsir, conseàimi cu la uestre bontât!

Al vâl, ma chest vai al è tant bon! Si sint par dut il so jessi une vite gnove, une fede mai provade: s'inzenogle e cu lis mans in crôs al pree il Signôr.

E' clamin e' clàmin lis ciampanis di Mont Albàn, rispuint legre la «grande» di Ciassà e po vicin e lontan, in te montagne, in te planure, e' tachin i mil pais de furlanie. 'E je une musiche dolze che fâs ben al cûr, 'e je une fede senze non che si spant vie vie par cheste tiare benedete.

Al ciant il giàl e daur Mont Maiôr al jeve il soreli.

Arturo Feruglio.

TRASAGHIS

Festeggiamenti pro Monumento

Per domani, otto, come abbiamo già annunciato, si svolgeranno i festeggiamenti indetti da questo solerte comitato pro erigendo Monumento Caduti.

L'ottima riuscita già assicurata, anche per il fatto che i membri del Comitato nulla hanno tralasciato perchè l'esito sia il più completo.

Le quattro frazioni di Trasaghis, converranno certo al capoluogo: Gemona, Osoppo, Bordano ecc. onoreranno la modesta ma fiera borgata, con numerose comitive.

Una pesca fornita di ogni regalo, una banda rallegrerà anche gli sfortunati «pescanti», una corsa ciclistica con campioni mondiali, un ballo che rallegrerà anche i più indolenti, giuochi vari ecc. ecc., ecco un programma mai visto da noi!

Farà servizio l'auto-corriera di Vittorio Molaro!

PRAVISDOMINI

L'arrest doel sindaco per simulata rapina

Abbiamo pubblicato ieri della rapina denunciata dal nostro sindaco socialista Marinato Carlo, il quale raccontò che giunto nei pressi di S. Vito al Tagliamento, era stato fermato da due sconosciuti, percosso e rapinato di 29 mila lire. Dicemmo pure che una inchiesta eseguita dalla prefettura rivelava come nella gestione annonaria del comune, si fosse verificato un ammanco di circa 30 mila lire. Questa somma il Marinato si era impegnato di recare all'ufficio di S. Vito e la portava appunto seco quando venne aggredito. I carabinieri hanno fatto per cont oloro una inchiesta ed essendosi convinti che l'aggressione era stata simulata denunciarono in istato di arresto il Marinato all'autorità giudiziaria.

TARCENTO

Il concerto di domenica

Domenica sera fu dato nel nostro Teatro sociale, il primo concerto vocale della Società Corale Tarcentina, la quale ben guidata e preparata dall'esimio maestro Zardini di Pontebba, riscosse numerosi applausi e dovette dare parecchi bis, per le villotte Friulane.

Va notata l'infaticabile cooperazione che portò all abella riuscita, del presidente sig. Carlo Nardini e l'affiatamento dei soci.

Una lode e un plauso al sig. Pierino Toffoletti, che con tutta l'anima di vero Friulano cantò e lesse una bellissima poesia, autore il sig. dott. Guido Benedetti.

Ottimamente la massa corale, specie i bassi e quel piccolo nido di gentili signorine, che seppero tanto bene sostenere la loro parte.

«La staiare» cantata per ultimo, fu dovuto replicare cinque o sei volte!

Il teatro assunse un aspetto festoso col concorso di un numerosissimo pubblico eletto, che seppe bene incoraggiare questa nuova istituzione.

Auguriamoci che in questo piccolo e ridente Tarcento possa sempre esistere questa bella società.

NIMIS

Il piccolo Beltramini è morto

La disgrazia di cui ieri narrammo, ha avuti conseguenze fatali. Il piccino Primo Beltramini di Luigi di anni 10 che colpito all'addome da una pallottola di rivoltella fuggiamentre il carabiniere Piccini stava pulendo l'arma, in caserma, è morto in seguito alla gravità della ferite.

PORDENONE

La «Serenissima» al Sociale

La Compagnia Veneziana «La Serenissima, diretta dall'artista Mezzetti, anche ieri sera ottenne i più calorosi applausi per la recitazione superba data al bellissimo lavoro dello Schiaveiti «La festa del bocolo».

Albertina Bianchini, l'affascinante artista si addimostrò ancora una volta, attrice eletta, intelligente, porgitrice fine e distinta; ottimamente pure sostenne la difficile parte del cieco l'artista F. Bianchini, interprete felicissimo; molto bene pure il Garzesi, la G. Bianchini, il Mezzetti, la Zoppetti, il Colorno, la Cardin, la G. Cardin.

Cronaca Cittadina

Ufficio provinciale del lavoro di Udine

Seduta del Consiglio direttivo

Si è ieri riunito nella sala del Consiglio Provinciale il Consiglio Direttivo dell'Ufficio provinciale del lavoro, presenti i consiglieri Brosadola, Calligaris, Coren, Faleschini, Fantoni, Gori, Gropplero, Minigher, Ostuzzi, Peratoner, Saccavino, Schincariol, Tonutti, Tosoratti, Tullio. Giustificarono l'assenza i consiglieri Morassutti e Margreth.

Presiede l'avv. Brosadola. Funge da segretario il dott. Corgnali.

Apertasi la seduta, il presidente riferì circa le pratiche esperite in seguito al voto del Consiglio nella precedente seduta in merito alla proroga dei contratti agrari in base alla legge Micheli, proroga che fu accordata.

Venne quindi ratificata una delibera di urgenza del Comitato permanente, relativa al concorso per le onoranze al compianto senatore Antonino di Prampero, primo presidente dell'Ufficio del Lavoro.

Venne pure ratificata altra delibera di urgenza del Comitato stesso in merito al concordato per risarcimento danni di guerra.

Si espresse il parere richiesto dalla Deputazione provinciale circa l'erogazione del fondo di lire 6000 alle istituzioni che efficacemente si occupano dell'assistenza degli emigranti, nel senso che il riparto venga fatto per tre quinti al Segretariato del popolo di Udine e per due quinti al Segretariato dell'emigrazione di Pordenone, rimettendosi alla Deputazione per ciò che riguarda l'Ufficio. Interloquiscono in proposito i consiglieri Gori, Ostuzzi, Schincariol, Calligaris, Faleschini ed il presidente. Venne presa la deliberazione suddetta, che verrà comunicata alla Deputazione Provinciale assieme al verbale contenente le osservazioni ed i voti espressi dai singoli consiglieri.

Vennero approvate le norme circa l'applicazione dell'art. 11 del regolamento dell'Ufficio circa l'indennità ai membri che vivono del lavoro manuale e la rifusione delle spese vive agli altri; ciò in attesa di disposizioni generali sulle indennità di carica ai pubblici amministratori. Si approvò il bilancio preventivo 1922 dell'ufficio negli estremi in entrata ed in uscita di lire 101175.50.

In sede di bilancio venne dai consiglieri Ostuzzi e Calligaris avanzata la proposta di richiedere insistentemente dal Commissariato dell'Emigrazione un molto maggior concorso per i servizi di emigrazione che da lire 5000 dovrebbe essere portato ad una cifra assai superiore. Il presidente riferì in merito alle pratiche già esperite ed assicurando che saranno continuate con la maggior possibile attività.

Si riferì poscia sui problemi riguardanti l'emigrazione e sull'opera della speciale sezione dell'Ufficio che dopo la liberazione trattò 10960 pratiche (fra cui 2800 casi d'infortunio, di pensioni operaie, di danni alle persone) senza contare quelle riferentisi ad affari di lieve entità. Si esposero le pratiche fatte per l'Ispettorato Provinciale del lavoro quale Sezione dell'Ufficio, che si spera sarà quanto prima un fatto compiuto.

Si riferì in merito agli studi già in corso per il riassunto di quelli già fatti e per nuove iniziative e proposte riguardanti lo incremento della produzione agricola, ciò anche come preparazione ad un Congresso agrario provinciale. Si diede pure relazione in merito all'azione svolta per l'incremento della piccola industria.

In seduta privata vennero ratificate tre deliberazioni di urgenza del Comitato permanente, relative all'accettazione delle dimissioni del Direttore interinale e conseguente sistemazione del personale fino alla nomina del Direttore: circa svincolo fondo previdenza del cessato direttore interinale e circa compenso per particolare lavoro allo stesso. Venne pure riferito in merito ai risultati del concorso per il posto di Direttore dell'Ufficio, la cui nomina verrà fatta prossimamente, a termini del regolamento, dalla Deputazione provinciale.

Il Consiglio incaricò il presidente di esprimere a suo nome le condoglianze all'impiegato Periotti per il recente suo lutto famigliare.

Società Alpina Friulana

Interessantissima e facile la gita indetta per domenica 11 corr. alla Selva di Ternova con salita al M. Podonoref (1040).

Ore 5.10: partenza stazione Udine — 6.15: arrivo a Gorizia; caffè — 7: partenza in camion — 9: arrivo a Chiapovano; spuntino — 12: arrivo alla vetta; colazione al sacco — 13: partenza — 17: ritorno ad Udine.

Avvertenza: La gita si farà se gli inscritti raggiungeranno il numero di 25. Le iscrizioni saranno valide solo se accompagnate dal versamento di lire 15.

Il senatore Morpurgo interroga sulle operazioni doganali di Tarvisio

In merito al lamentato inconveniente che si verifica a Tarvisio pel quale i treni su quella linea, subiscono ritardi, il senatore Morpurgo ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere come intendano di rimuovere lo inconveniente e il danno del ritardo che quotidianamente si lamenta nei treni che scendono la linea Pontebbana, causa principalmente la lentezza, con la quale si compiono le operazioni doganali alla stazione di Tarvisio».

Gli sfratti di Via Bertaldia

Prendiamo atto della notizia fornita alla «Patria» che le due case di Via Bertaldia erano state regolarmente affittate al Comando dei RR. Carabinieri sino dal dicembre 1920.

Questo è altro argomento dell'illegalità e dell'arbitrio commessi in danno delle cinque famiglie. Perchè esse avevano già occupato nel 1920, già acquisito il diritto alla proroga di legge (concessa nell'aprile 1920) fino al 1922 e al 1923. E quindi la signora proprietario non poteva affittare e il comando dei RR. CC. non poteva avere in affitto i locali che per legge dovevano rimanere agli inquilini.

Quanto all'accusa che gli inquilini sono in difetto con la pigione è una misera manovra per giustificare l'arbitrio, poichè gli inquilini hanno offerto più volte il fitto, che dalla sig. Feruglio ved. D'Ambrogio, per i suoi fini, fin dall'ottobre ultimo ha sempre rifiutato.

Non parliamo poi per carità dei premi messi a disposizione dalla proprietaria perchè se veri — il che non è — aggiungerebbero altro argomento ancora a dimostrazione che il provvedimento di sfratto non potevasi prendere se si voleva evitarlo con i compensi.

Quello che è doloroso in tutta questa facienda si è che, purtroppo, i provvedimenti commissariali non possono sospendersi se non dal sig. Commissario. E quindi hanno sempre esecuzione poichè seppure è dell'uomo l'errare, il cav. Ragazzoni non ammette il poter errare.

G. Centazzo

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità — In morte di Periotti G. B.: Seconda e Aleardo Ronzoni 5.

Albero di Natale orfani e vedove di guerra — Ugo Camavitto 100; Sindacato Industriale Friulano 100; cav. Pietro Piussi 100; — In morte di Ottone Carrara: per ognuno dei seguente lire 25: Cav. Ugo Luzzato, Luigi Mestroni, C. Kechler, Luigi Pantarotto, Lorenzo Morelli, Giacomo Ravasi, Giacomo Antoniori, Caneva e Zani — Totale lire 200.

Rifugio Bambin Gesù — In morte della madre dell'assessore prof. Del Piero: cav. Pietro Piussi 10.

Diversi a mezzo sig. Caneva a favore del sig. Enrico Zanello 295.

Atto nobile e generoso

La notizia da noi ieri pubblicata sul furto patito dal sig. Zanello Enrico, tabaccaio di Via Poscolle, ha prodotto viva impressione nell'animo degli amici ed estimatori dell'ottimo uomo che per la terza volta è stato vittima della malvagità di uomini senza nome.

E ieri sera, commentando il triste fatto, ad iniziativa del sig. Ernesto Baldovini, impiegato Municipale, è stata aperta una sottoscrizione a favore del derubato.

Ed è stata una gara fra i presenti all'albergo Roma, nel concorrere spontaneamente ad alleviare il danno subito dal povero Zanello.

Frattanto, a titolo di onore segnaliamo, il sig. Fioritto Federico, la ditta Lodolo Luigi e figli di Mortegliano che fecero una generosa offerta e che speriamo troverà molti imitatori. Commovente è stato pure il nobile atto del sig. Nencetti Giovanni di Firenze che, trovandosi a Udine per caso, e saputa la disgrazia del Zanello, volle contribuire per quanto modestamente alla nobile iniziativa.

Daimo intanto il primo elenco delle offerte raccolte:

100 lire ciascuno: Fioritto Federico, Lodolo Luigi e figli di Mortegliano; 10 cadauno: Nencetti Giovanni di Firenze, Baldovini Ernesto Caneva Aristide, Valzacchi Arturo, Cecchini Edmondo, Blasini Giovanni, Gandotti Arturo di Ampezzo, Cattaruzzi Umberto; 5 cadauno: Fioritto Luigi, Degano G. B., Lazzari Giovanni di Trieste. Totale lire 295, che furono versate al nostro ufficio: (Vedi beneficenza a mezzo «Patria d. l Friuli»).

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono all'albergo Roma od in Municipio dal sig. Ernesto Baldovini ch egentilmente si è assunto l'incarcio, oppure anche negli uffici de «La Patria del Frili».

Beneficenza per le nozze di argento dei Sovrani

Ad onorare la memoria del compianto Carlo Neufeld Console Generale della Norvegia e Commendatore della Corona d'Italia, fondatore e per lunghi anni presidente della Società an. Ferriere di Udine e Pont S. Martin, le Ferriere di Udine offrirono lire mille a favore della Società protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano.

I due istituti di beneficenza

Ad ispettore dell'Asilo della Immacolata, S. E. l'Arcivescovo, che n'è presidente nominò mons. G. B. Rizzi. E lo stesso Mons. Arcivescovo approvò la nomina del sac. prof. Giuseppe Morandini a direttore spirituale dell'Istituto Renati, fatta dal Consiglio di amministrazione del medesimo Istituto.

Per la terza fiera di Milano

Si svolgerà nella quindicina dal 12 al 27 aprile e costituirà ancora una fervida, e vasta palestra delle attività del lavoro nazionale — al quale è commessa la fortuna prima e verace del paese, tornato alle sue pacifiche opere. Questa è la terza Fiera campionaria nazionale. Nel 1921, gli impianti ebbero un'ampiezza doppia che nel 1920, e ben 2232 ditte ed oltre un migliaio di corpi collegiali vi parteciparono; e dall'estero 600 ditte sentirono già di non poter restare assenti dalla grande gara campionaria italiana. Per la importanza commerciale, poi, basti dire che si conchiusero realmente ben 393 milioni di affari. Tutto ciò fa presagire fin d'ora che la Fiera del 1922 riuscirà un'affermazione imponente, pari a quelle più classiche dell'estero.

Le iscrizioni sono già aperte. Sede del Comitato esecutivo: via dell'Agnello, 12.

Il concerto del quartetto Lehner

I cordiali applausi che salutarono al loro presentarsi i componenti del quartetto Lehner, ieri sera, ripetutisi sempre più entusiastici durante il concerto ad ogni numero del programma, anzi ad ogni tempo, e l'ovazione unanime che li festeggiò alla fine, dimostrarono come essi avevano saputo veramente commuovere tutta la folla elegante ed intellettuale che stipava la sala della biblioteca.

Ieri sera, infatti, nel riudire il meraviglioso quartetto, ci è sembrato che il Lehner, lo Smilovits, il Roth e l'Hartmann sapessero superare nelle loro esecuzioni il massimo grado della perfezione, possedendo essi in grado superlativo una raffinatissima intuizione stilistica, una indiscutibile perizia tecnica ed un affiatamento assoluto.

La magnifica concezione in re maggiore di Borodine fu resa con una esecuzione così perfetta, da non poter essere superata, ed in una interpretazione purissima che lasciava intravedere come i quattro artisti nobilissimi sapevano mettere in evidenza ogni più riposto intendimento dell'autore.

Piacque quindi immensamente il quartetto «Deux Sèrènades» op. 61 di Jongen, dove gli interpreti seppero ricavare i più vari e delicati effetti, brillando per le loro perspique qualità individuali, oltrechè per l'equilibrio del loro insieme.

Chiuse il concerto il quartetto in fa maggiore op. 59 di Beethoven, eseguito con tanto intelletto di amore e con così raffinata percezione interpretativa che il pubblico non si è stancato di applaudire i valorosi, richiedendo insistentemente il bis dell'ultimo tempo che fu cortesemente concesso.

La nuova stagione musicale non poteva iniziarsi sotto migliori auspici, e confidiamo nell'opera attiva del Comitato cittadino perchè queste belle audizioni abbiano sovente a ripetersi.

C. Gr.

Dante in Seminario

La giornata del 14 corr. sarà dal Seminario dedicata ad onorare il Divino Poeta. Al mattino il prof. G. Drigani terrà una conferenza sul tema: «Il poeta teologo e le sue fonti». Verso sera vi sarà una accademia con cori, bozzetti e il discorso commemorativo letto da Mons. G. Ellero sul tema: «L'ispirazione religiosa di Dante».

Letture dantesche

Come dal manifesto già pubblicato, si ricorda che questa sera, nella sala del palazzo Bartolini alle ore 21, il prof. Antonio Fiammazzo leggerà l'episodio dantesco su Cacciaguida.

TEATRO SOCIALE

Pubblico affollato anche ieri sera per la terza replica della graziosa e piacevole operetta: «La bella mammina». La brava protagonista sig. Germana D'Ary, il brillantissimo Riccioli, la simpatica Nanda Primavera e il tenore D'Amico, unitamente agli altri tutti, furono festeggiatissimi.

Questa sera l'annunciata e tanto attesa novità di Veneziani e Mazzucato: «Barbapedana», rassegna di attualità in tre atti ed otto quadri.

Questo lavoro ha incontrato ovunque il completo consenso di tutti i pubblici; e a Milano fu replicato per oltre 300 sere! Si prevede un «teatro esaurito».

La riconoscenza della Patria

Al cinema teatro «Moderno» oggi e domani si proietteranno le fasi del pellegrinaggio ai cimiteri di guerra. Alle 20.45 lo spettacolo sarà reso ancor più importante da una conferenza del valoroso soldato e letterato capitano Giannino Antona Traversi che presenterà interessanti proiezioni patriottiche.

La Media dei Cambi

UDINE, 7 dicembre. — I prezzi medi di chiusura, segnati ieri sono i seguenti: Per cento franchi svizzeri, lire 449.50 — francesi 174.80 — belgi 168.50 — Per cento marchi, 10.55 — per cento corone austriache, 0.75 — czeco-slovacche 26 — Per una sterlina, 94.80 — Per un dollaro 23.35.

Rendita italiana 72.30 — Consolidato 5 per cento 77.50.

Albero di Natale per gli orfani e Vedove di Guerra del Comune di Udine

Alla Commissione Comunale pervennero le seguenti offerte:

Comm. Alberto Cian R. Prefetto di Udine l. 100; R. Provveditore agli studi e comm. dr. Luigi Fabris 50 cadauno; Mulinaris Gius., Barbetti Giov., Trentin Maria, Feruglio Otello, Foi Onorio, De Campo Giac., Benacchio Urbano, Schiava G. Pedrioni Mario 5 cadauno; Cremese Celso, Ditta Masolini e C., Rizzi Pietro, Zanini Luigi e Rova Luigi, 10 cadauno; comm. avv. Emilio Volpe 25. Coiutti Quirino e Coiutti Enrico Kg. 50 di farina di granoturco ciascuno.

In morte del rev. Don Tomaso G. B. Zorzi - della signorina Giulia Plebani e della sig. Chiavassa Cristina ved. Zampieri: Angelo Botos l. 15.

Beneficenza

Ospizio Cronici. — In morte di Giulietta Plebani: fratelli Bizzi 5.

Associazione Scuola e famiglia — Nel secondo anniversario della morte della compianta signora Ida Carnielli Misani, la famiglia Carnielli Misani 50.

I COMUNICATI

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE. — La Camera di Commercio e Industria comunica che con regio decreto 23 novembre 1921, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 dicembre corr., si prescrive che devono essere assicurati contro la disoccupazione involontaria i dipendenti non operai delle aziende private, i quali godano complessivamente una retribuzione mensile, o ragguagliata a mese, non superiore a lire ottocento. (*La «Patria» pubblicò lunedì un sunto di tale decreto*).

LE MADRI E VEDOVE CADUTI IN GUERRA PER L'ONORIFICENZA A LUIGI RUSSO.

L'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra, vede con particolare orgoglio ufficialmente riconosciute le insigne benemerenze del proprio Consigliere delegato, con Motu proprio Sovrano nominato commendatore della Corona d'Italia.

Luigi Russo attinge l'altissima onorificenza attraverso le gloriose fatiche della guerra, la geniale operosità della organizzazione, la serena e feconda attività dell'industria.

Giova dunque riconoscere che mai cavalleresca distinzione fu più degnamente ed opportunamente conferita: dato che essa non rappresenta mediocri vanità fatuamente appagate o sopravvivenza di istituti ormai anacronistici, ma diventa suggello di virtù e premio di lavoro.

E tanto più degna ed austera si aderge la personalità di Luigi Russo, in quanto essa risulta improntata di rinuncia e di sacrifici, fin da quando, interrotte le gravi cure della vita civile, combattente in primissima linea, perveniva al grado di maggiore dell'Esercito e si meritava le più ambite decorazioni al valore Militare, ad oggi, che rinnovando con pari nobiltà l'innato disinteresse, egli riesce a conciliare le responsabilità del privato lavoro con l'opera illuminata e sagace della pubblica beneficenza.

L'Associazione che ebbe vita da Luigi Russo e che per Lui prospera, non soltanto ascrive a supremo titolo di onore l'odierno, riconoscimento, ma ne trae auspici per sè di sicuro divenire e per Lui di più vasta gloria.

AGLI UTENTI ENERGIE ELETTRICHE. — La Federaz. Friulana dell'Ind. e Commercio invita i propri soci, industriali, utenti d'energia elettrica, ad una riunione che avrà luogo giovedì 8 corr., ad ore 14 per discutere, anche in concorso dei rappresentanti dei fornitori, sull'attuale crisi di energia e sulla minacciata imposizione di un maggior prezzo per la produzione di energia col mezzo del vapore.

Invita pure alla riunione i rappresentanti delle imprese fornitrici d'energia elettrica.

Il Presidente: *ing. C. Fachini.*

TENENTI MEDICI DI MARINA. — Gli esami per la nomina di 24 tenenti medici nella R. Marina in servizio attivo permanente, che dovevano avere principio il 1.o dicembre corr. furono rimandati al 16 gennaio prossimo. Le domande di ammissioni e relativi documenti dovranno pervenire al Ministero della Marina non oltre il 31 del corrente. Del progrmma degli esami si può avere copia, richiedendola alla Direzione degli Ospedali Militari Marittimi (Spezia, Napoli, Taranto, Pola, Maddalena, Venezia) od al Ministero della Marina, (Ispettorato di Sanità). Le competenze dei Tenenti medici sono di L. 7300 annue, senza comprendersi il caro viveri ed altre condizioni di favore.

Nel mondo degli affari

CURATORE DEFINITIVO. — Con sentenza del Tribunale di Udine fu nominato a curatore definitivo del fallimento Rota Galeazzo di Riccardo, il curatore provvisorio avv. co. Antonio Bellavitis.

Non a Udine

ma a Benevento è nato quel tale signor Emilio Castellaccio, arrestato a Torino in seguito a varie ghermi- nelle, come ieri narammo sulla fede di altri giornali.

Automobile contro le sbarre di un passaggio a livello.

Nella Venezia Giulia esistono ancora dei passaggi a livello protetti dalle sbarre, ma nel caso che accadde l'altra sera, servirono più di danno che di protezione. Infatti, le sbarre si abbassarono nel passaggio a livello di Cervignano proprio quando sopraggiungeva una automobile che vi cozzò contro rimanendo fortemente danneggiata. Due persone che vi si trovavano dentro, riportarono ferite non lievi sì che con un treno, dovettero venire a Udine e presentarsi all'ospitale.

Quivi il dottore di guardia li medicò riscontrando: ad uno di essi il commerciante Giovanni Locatelli di anni 33 abitanteinvia Bertaldia 22, contusioni e ferite all'occhio destro, ed alla mano sinistra guaribili in 9 giorni; all'altro, il meccanico Giovanni Neri di anni 30, abitante in Via 28 marzo 48, contusioni alla regione occipitale guaribili in 13 giorni.

La morte di don Gurisatti

E' morto a Verona don Pio Gurisatti ex superiore Generale dei PP. Stimatini. Era nato a Gemona il 22 aprile 1848, ed era stato eletto superiore generale della sua Congregazione nel 1891.

Le scarpe rivelatrici

Abbiamo detto ieri del furto avvenuto in Planis, in danno del signor Umberto Moro.

Apprendiamo che uno dei ladri è stato arrestato, in seguito ad un curioso modo di identificazione.

Tempo fa, certo Elio Chittaro che per breve tempo fu anche vigile urbano, poi allontanato dal corpo perchè quale non era veramente adatto, passando dinanzi all'abitazione del Moro che conosceva, lo pregò di portare ad un calzolaio di sua conoscenza un paio di scarpe a riparare.

La commissione fu eseguita e non se ne parlò più..... fino all'altra sera e cioè fin quando il Moro, dopo teatro rincasava, imbattendosi in uno sconosciuto che allora fuggiva dalla sua abitazione ove si stava commettendo un furto. Il Moro, sbigottito, non potè trattenere lo strano visitatore, col quale sostenne una breve collutazione; entrato in casa, però, scorse un paio di scarpe levate dal ladro per non fare rumore e poi là abbandonate.

Caspita! Ma quelle scarpe il Moro le conosceva! Erano del Chittaro. Anche il calzolaio le riconobbe e..... così fu che... il mariolo finì tra i carabinieri.

Il mistero dell'uomo caduto dal ponte alla rotonda

Dov'è la donna?

La morte del bracciante Pietro Tomè, caduto dal ponte crollato sul Corinor, alla Rotonda, ha generato sospetti, tanto che la P. S. credette opportuno aprire una inchiesta che però finora portò poca luce.

Anzi alla Questura non sanno a che partito appigliarsi e scelgono per ora quello opportuno di non voler dire niente.

Noi riuscimmo però a conoscere qualche particolare sulla strana avventura. Si ricoderà che all'albergo Vittoria la domestica Rovere Teresa trafugò 1200 lire trovandosi poi Tomè per passare ore liete; andò a finire che tutt'e due precipitarono sul letto del Cormor, letto non certo adatto... ai dolci riposi. Lei se la cavò con ferite per cui all'ospedale le vennero praticati alcuni punti di sutura; lui morì per commozione viscerale.

Naturalmente la polizia si interessò dell'avventura finita tragicamente e qualche parola detta dal bracciante, prima di morire fu raccolta pure da qualche infermiere.

Sembra che la donna lo avesse invitato a venire a Udine da Pradamano ove egli si trovava e gli narrasse di dover ritirare certi sussidi che le spettavano per la morte in guerra del marito. Probabilmente in quel giorno ella rubò le 1200 lire alla padrona dell'Albergo ove era occupata e del bottino fece parte col suo compagno.

La somma non indifferente servì loro per concedersi copiose libazioni: furono anche a Passons. L'episodio del fatto fatale non rimase ben chiaro nella mente dell'uomo, già preso dall'alcool e perciò non potè frecisare come fu.

Non accusò la donna di averlo gettato dal ponte rotto, ma ne diede causa alla sbornia che lei gli procurò offrendogli troppo da bere.

In verità non si potrebbe supporre un plausibile motivo per lo attentato e certo la Rovere in questo caso avrebbe fatto in modo di non cadere anche lei.

Eppoi se la caduta fosse stata premeditata a danno del Tomè, la donna non si sarebbe più fatta vedere. Invece, mentre la questura la cercava, con attività lei.... fu più volte all'ospedale presso il bracciante, cui richiese anche dei soldi. Colà anzi la credevano sua moglie legittima. Ora però, malgrado i punti di sutura che il sanitario le dovrebbe ancora levare, facilmente la Rovere se ne starà lontana.

Nei vestiti del deceduto furono trovate oltre 500 lire che la Pubblica sicurezza ha sequestrate.

Un altro investimento ferroviario ad un passaggio a livello.

Stamane a Beivars, il treno proveniente da Pontebba ha investito il carradore Giuseppe Damanis fu Angelo, di anni 50, il quale accompagnava un carro trainato da due cavalli. Egli, giunto al passaggio quando sopravveniva il convoglio, tentò di fare indietreggiare le bestie, ma non fece a tempo. Gli riuscì però di gettarsi da una parte, riportando ferite non gravi al piede destro, ma evitando per miracolo di rimanere sfracellato. Gli animali furono investiti: uno rimase stritolato sotto le ruote, provocando l'arresto del treno, e l'altro fu sbalzato più in là rimanendo ucciso. Il carro andò in frantumi. Il carradore col convoglio fu trasportato a Udine e poi all'Ospitale con una automobile d'albergo.

La maggioranza dei deputati vota fiducia nel Ministero Bonomi

Inghilterra ed Irlanda conseguirono l' accordo

L' Irlanda Stato libero nell' ambito dell' Impero

LONDRA, 6. — Dopo cinque mesi di pazienti trattative e di angosciose ansietà, la soluzione della crisi irlandese è giunta proprio nel momento in cui i più ferventi ottimisti cominciavano a disperare.

Oggi l'Irlanda è uno Stato libero, che può disporre di tutti i poteri legittimi di Governo indipendente, ma rimane a far parte di quell'Associazione di nazioni sorelle che si chiama Impero britannico e riconosce come simbolo di questa unione la sovranità della Corona inglese.

Alle 11 di ieri notte, mentre le trattative della giornata parevano tramontate affatto, Lloyd George ha deciso di fare un altro sforzo per giungere ad un componimento coi rappresentanti feniani, ed ha fatto telefonare loro di ritornare a Downing Street per riprendere le discussioni. Alle 11.20 Lloyd George, Austin Chamberlain, Lord Birkenhead e Churchill, per la parte inglese, e Colins, Griffith e Barton per la parte irlandese erano nuovamente radunati intorno al tavolo della conferenza e le discussioni venivano riprese con nuovo vigore.

Sono passate quasi tre ore di intenso interesse e di incalcolabile importanza storica, alla fine delle quali le personalità sopra indicate hanno apposto la loro firma ad un documento che contiene le condizioni in base alle quali il libero Stato dell'Irlanda viene costituito.

Subito la notizia fu comunicata ai giornali, con queste parole:

« L'accordo fra i ministri inglesi ed i rappresentanti feniani è stato raggiunto e sarà comunicato in giornata a sir James Craigh e al Gabinetto dell'Ulster ».

Il segretario di Lloyd George, Sakespeare, è giunto a Belfast quest'oggi e prima delle 3 il documento che contiene i termini dell'Intesa tra il Governo inglese e i rappresentanti dell'Irlanda meridionale era in mano di sir James Craigh, il quale ha immediatamente convocato il gabinetto dell'Ulster per prenderne visione e pronunciarsi al riguardo.

Il testo di questo documento, che è la « magna charta » della libertà dell'Irlanda, sarà pubblicato dai giornali di domani. Intanto riassumiamo le condizioni principali:

L'Irlanda sarà conosciuta in avvenire col titolo di Stato libero d'Irlanda e la sua costituzione sarà del tutto simile a quella del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Sud-Africa. Il Governo ha deciso di accordarle la stessa autonomia che accordò al Sud Africa dopo la guerra boera.

La sovranità della Corona inglese sarà riconosciuta senza equivoci ed in termini espliciti. Il giuramento dei rappresentanti della nazione irlandese, a questo riguardo, sarà triplice, e cioè: giuramento di fedeltà verso l'Irlanda, giuramento di fedeltà verso l'Impero e giuramento verso la Corona, che è il simbolo dell'unione imperiale. Lo Stato libero Irlandese comprenderà 26 provincie dell'Irlanda meridionale ed avrà diritti legislativi supremi in cose di finanza e di imposte. I delegati irlandesi si sono impegnati di accettare una parte del debito pubblico britannico, comprese le spese della grande guerra.

L'ESULTANZA IN INGHILTERRA

Per quanto riguarda l'Ulster, questo avrà libera scelta della sua posizione, non appena il Parlamento dello Stato libero avrà deciso la propria costituzione. L'Ulster può aderire ad esso, se vuole, oppure conservare l'autonomia di cui gode al presente, ed essere rappresentato al Parlamento federale con un numero corrispondente di membri a quello dell'Irlanda del Sud, e può anche continuare ad inviare i suoi deputati alla Camera dei Comuni inglese. La scelta dell'Ulster, qualunque essa sia, sarà rispettata tanto dal governo inglese che da quello irlandese.

Il documento presume infine che una legge speciale che riassuma le condizioni del presente accordo, sia sottoposta al più presto all' approvazione dei due Parlamenti irlandese ed inglese. Nel caso in cui il Parlamento inglese non approvasse l'accordo nelle linee sopra indicate, Lloyd George ricorrerà al giudizio degli elettori.

La convocazione del Parlamento inglese è imminente.

. · .

LONDRA 6. — Si annuncia ufficialmente che l'accordo concluso dai rappresentanti d'Inghilterra ed Irlanda sarà sottoposto per l'approvazione alla Camera dei Comuni ed al Dail Bircan. Una copia dell'accordo è stata inviata a Sir John Craig.

Lloyd George non va a Washington

LONDRA, 6. — L'Agenzia Reuter annuncia che a causa della prossima riapertura del Parlamento, Lloyd George è obbligato a rinunciare al viaggio a Washington.

Dinamificio in fiamme 100 morti e 150 feriti

BERLINO, 6. — Nelle officine Nobel per la fabbricazione di dinamite a Saarhaus quest'oggi è esploso un recipiente di olio. Il padiglione è crollato e le rovine presero fuoco. Il pericolo di altre esplosioni rese difficilissimi i lavori di salvataggio. Secondo notizie giunte stasera, i morti ascenderebbero a circa 100 e i feriti a oltre 150. L'incendio si è comunicato alle foreste adiacenti.

La salma del sen. De Martino diretta a Siracusa

BENGASI, 6. — La salma del senatore De Martino è stata imbarcata sul piroscafo «Tebe» diretto a Siracusa.

PARLAMENTO NAZIONALE

La fiducia nel Ministero, confermata

CAMERA. — Dopo la commemorazione del senatore Grimani ed una interrogazione... insurrezionalista del famigerato Tuntar, deputato dei comunisti, il presidente dei ministri on. Bonomi, risponde alle varie critiche mosse al governo durante la discussione sulla sua politica interna. Il suo discorso, abilmente ma sobriamente polemico e sempre della maggiore chiarezza e franchezza, dopo avere ottenuto larghi consensi meno che all'Estrema sinistra, la quale più volte rumoreggiò ed una volta anche si abbandonò ad un tumulto, in ultimo ottenne vivi applausi... meno, che s'intende, dagli estremi della sinistra ed anche della destra.

Molto eloquente la rievocazione del come è sorto il fascismo.

— Il socialismo — disse — ch'io stesso ho propagato come elemento e lievito della fortuna nuova della Patria, perchè rappresenta l'elevamento delle classi lavoratrici, si trovò oscurato e travolto da una predicazione di violenza ed il proletariato si credette alla vigilia di un movimento rivoluzionario, alla vigilia di una dittatura proletaria. Fu allora che la divisa del soldato italiano, la divisa che sul Carso e sulle Alpi rappresentò l'immagine della Patria e si coprì di gloria, fu allora che quella divisa venne dileggiata, oltraggiata per le vie e per le piazze. (*Vivi e prolungati applausi su tutti i settori, tranne che all'estrema sinistra, la quale, scottata dalle dolorose verità che l'on. Bonomi rievoca, si contorce in rumori ed interruzioni*). Fu allora che tutti i lutti, tutti i dolori, tutti i disagi della guerra vennero esasperati ed arroventati per gridare in faccia alla Patria incerta del proprio destino, l'inutilità del sacrificio e la vanità della vittoria. (*Nuovi vivissimi applausi, nuovi contorcimenti all'estrema sinistra, con rumori, apostrofi, tumulto*). E fu allora che sorse il fascismo — questa reazione anti-rivoluzionaria: la sua insperata fortuna, il suo improvviso e rapido diffondersi, derivò da questa necessità di vivere della società italiana...

Due appelli nominali
La fiducia nel Ministero riconfermata

Seguono diciarazioni di voto. Da notare quella fatta a nome dei repubblicani, dall'on. Conti: cioè che il partito repubblicano voterà contro questo, come contro tutti anche i governi di domani: una sterilità completa e apertamente confessata.

C'è la mozione Rocco da porre ai voti, ed a questa l'on. Pietravalle propone un emendamento nel senso di affermare che la Camera approva le dichiarazioni del Governo.

Su questo emendamento avviene la prima votazione per appello nominale. Fascisti e nazionalisti si astengono; il nuovo gruppo della democrazia a mezzo dell'on. Cocco Ortu dichiara che voterà a favore del Governo, per dargli la forza indispensabile a fronteggiare i gravi problemi dell'ora presente.

Sono pesenti nell'aula 422 deputati. Votano 356, si astengono 66. Rispondono *si* 251, *no* 105: la Camera approva con 146 voti di maggioranza la fiducia nel Ministero.

I socialisti e pochi altri votarono contro.

Il secondo appello nominale avviene sulla mozione Rocco. Presenti 324 deputati, astenuti 7, votanti 317, dei quali 49 favorevoli e 268 contrari. La mozione è respinta, e così, benchè non fosse necessario, la fiducia nel Ministero è ribadita.

SENATO. — Nella seduta di ieri, i sen. Bianchi e del Giudice svolsero una loro interrogazione sull'analfabetismo del Messogiorno. Fu poi discusso ed approvato il disegno di legge per promuovere e sussidiare le opere di irrigazione.

L'assassinio di un principe turco a Roma

ROMA, 6. — Questa sera alle 17.30, mmentre il principe Said Ali Pascià di anni 50 ex gran visir di Turchia, passava in via Bartolomeo Mustacchio, nella vettura pubblica 872, condotta da Fiori Guglielmo, è stato fatto segno ad un colpo di rivoltella sparato da un individuo non identificato finora, che si dava poi a precipitosa fuga. Trasportato nella stessa vettura al Policlinico, il principe vi giungeva cadavere.

I particolari

Si hanno particolari sull'attentato contro il principe Said Halim.

Esso si trovava in vettura, assieme ad un altro turco, Tewfik Azmi nato a Costantinopoli. La vettura si fermò all'altezza del villino n. 18.

Tewfik Azmi discese per pagare, mentre il principe rimaneva in carrozza.

Si è sentito in quel momento un colpo secco di rivoltella, che è andato a colpire il signore più attempato, il quale si è visto subito reclinare su un fianco della carrozza. Il colpo di rivoltella l'aveva colpito in pieno alla testa. Il vetturino e l'altro hanno visto allontanarsi di corsa un uomo. L'amico ha cercato di inseguire il fuggitivo, ma inutilmente, perchè in quel tratto di costruzioni le vie si perdono e s'intersecano ed è facile a chiunque far perdere le proprie traccie. Il signore, vista inutile ogni ricerca, ordinò al vetturino di condurre di corsa il ferito al prossimo policlinico. Al pronto soccorso, il sanitario di servizio non ha potuto che constatarne la morte. Il proiettile aveva attraversata la scatola cranica.

Il sig. Tewfik ha subito ammesso che il principe è vittima di un delitto politico. « Bisogna notare — ha detto il sig. Tewfik — che il principe Gran Visir Said Halim è stato primo ministro del Governo turco durante la guerra europea ed apparteneva al partito dei giovani turchi. Gli armeni, specialmente, non erano certo suoi buoni amici ». Ed è appunto per questa ragione che egli crede che l'uccisore sia un armenio e le ricerche della polizia sono dirette in questo senso.

Alte onorificenze ad americani

ROMA, 6. — Il presidente del senato on. Tittoni, tornato in Italia, informò S. M. il Re ed il Governo della premura che i dirigenti l'Istituto «Of Politisch» di di Williamston avevano spiegata affinchè le sue conferenze di propaganda avessero la maggiore pubblicità e diffusione. S. M. il Re, su proposta del Governo conforme a quella del presidente del Senato ha nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro il prof. Garfield e cavalieri dello stesso ordine i proff. Heyt, Mac Laren, Vester e King.

Una interpellanza che non si discute.

PARIGI, 6. — Oggi alla Camera il deputato Sembatt che aveva presentato una interpellanza sull'opera svolta dai rappresentanti francesi alla conferenza di Washington, ne ha chiesta la discussione immediata. La Camera però ha votato con 360 voti contro 100 l'aggiornamento.

Briand e la sua azione a Washington

PARIGI, 6. — (Senato) Il presidente del Consiglio Briand, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere illustrata la sua azione alla conferenza di Washington, ha soggiunto che, per compiere la sua opera per il bene della Francia, il Governo merita la fiducia che gli è necessaria. Il governo ha nelle sue mani uno stato di pagamento decretato dalla Commissione delle riparazioni ed è sul terreno solido che bisogna restare, malgrado le inevitabili divergenze. L'accordo indispensabile fra gli alleati è stato mantenuto. La solidarietà interalleata non esclude in nessun paese la preoccupazione della sicurezza propria, la possibilità di fare una politica particolare ogni qualvolta lo richiedano i suoi vitali interessi. Gli altri debbono in questi casi sforzarsi di comprendere la situazione.

Il Senato ha votato un ordine del giorno di fiducia che approva le dichiarazioni di Briand per la sua azione a Washington, con 249 voti su 261 votanti.

Zita chiede ed ottiene di ritornare in Svizzera

PARIGI, 7. — I giornali hanno da Berna: La conferenza degli ambasciatori discutendo la domanda dell'ex-imperatrice Zita di poter lasciare Madera per recarsi in Isvizzera ad assistere all'operazione che deve subire il figlio Roberto di anni 6, dopo di aver constatato che la decisione presa dalla Conferenza stessa per l'esilio dell'ex-imperatore era applicabile alla sola persona di questo e non a quella dell'ex imperatrice, e a quella degli altri membri della famiglia, ha annunziato alla ex-imperatrice che il suo viaggio avrebbe dovuto dipendere soltanto dall'autorizzazione del Governo svizzero. L'ex-imperatrice ha, in conseguenza, domandato al Consiglio federale l'autorizzazione per entrare in Svizzera e il Consiglio federale ha deciso che l'ex-imperatrice avrà il permesso di recarvisi, purchè dia l'assicurazione che partirà immediatamente dopo l'operazione e non appena ogni pericolo per suo figlio sarà scomparso.

I disastri dei treni

FILADELFIA, 6. — Uno scontro tra due treni è avvenuto presso la stazione di Poperil. Dai rottami sono stati estratti 22 cadaveri e 24 feriti, molti dei quali gravissimi.

La Svizzera non vuole importazione di merci

BERNA, 6. — Il Consiglio Federale ha stabilito restrizioni nell'importazione delle seguenti merci, a datare dal 12 corr. Scatole di ovatta e articoli per bendatura sanitaria; cascami di cotone, cordami; tubi di lino e di canapa; stoffa in feltro, articoli di feltro grezzo, crine e pelli di bufalo, maglierie, vestiti di lana e tubi isolanti, cavi, tubi per stufe, pietre per arrotare già preparate, pompe a mano per scoli di stalle, strumenti a vento in lamiera, scatole in lamiera, attacchi di lampadine elettriche e loro pezzi distinti, cinghie di trasmissione in cuoio, siero per vaccinare, presame in polvere ed in pastiglie, fiammiferi, orologi tascabili, falsatrici, concimi.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Alle ore 14.20 di ieri dopo penosa malattia, moriva

Lavinia Nobile nata Pellarini

Il marito Geometra Gino, la figlia Francesca, il fratello dott. Ciro, i nipoti, il suocero, i congiunti ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno la luttuosa notizia.

I funerali seguiranno domani alle ore 13.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Martignacco 7 dicembre 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d' impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

REGALO denaro contenente portafoglio smarrito ieri portandolo Zecca Domenico, Via Aquileia 19, interessando documenti.

Offerte d'impiego

SIGNORINA veloce dattilografa pratica corrispondenza assicurazioni cercasi. Scrivere referenze e pretese. Subalpina. Udine.

DISTINTA signorina cerca camera mobiliata possibilmente esposta al sole e con stufa. Scrivere Sambati Via Bertaldia 6, Udine.

ATTIVE PRATICHE persone buone referenze otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta 2524, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI abile commessa per negozio Cappelli e calzature. Rivolgersi presso la Ditta Mocenigo, Mercatovecchio, Udine.

DATTILOGRAFO copista assume qualsisai lavoro a domicilio. Rivolgersi A. Zanini Via Spilimbergo n. 4 fuori porta Gemona Udine.

Fitti

DISTINTA signorina cerca camera mobiliata possibilmente esposta al sole e con stufa. Scrivere Sambati Via Bertaldia 6 Udine.

VENDITE

OCCASIONE vendonsi una cassaforte, un armadio di sicurezza carri tipo, diverse bilancie finimenti completi per cavalli una pompa a mano su trepiede. Rivolgersi Sabino Leskovic. Vial estazione 3. Udine.

VENDONSI a prezzi di occasione due pellicce nuove. Rivolgersi via Calzolai 1 1. Piano Udine.

CERCO ampio magazzino possibilmente con cortile. Scrivere Bracco. Via Tiberio Deciani 117.

Commerciali

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 15 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

NEGOZIANTI, cooperative, nel vostro interesse visitate l'emporio paste di lusso e 1.a qualità di Gragnano (Napoli) Via Iacopo Marino n. 1 Udine.

LAVATURE pellicce agnello. Recapito presso negozio Anna Colautti. Via Paolo Canciani 21.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.42 — lusso 13.43 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.35.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 6.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.35 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9. — 14

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.